

Intervista a Maurizio Benato, vicepresidente della Fnomceo

Per la qualità della professione

di Eva Antoniotti

Medico di famiglia, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Padova, Maurizio Benato è stato confermato nel ruolo di vicepresidente della Fnomceo, insieme al presidente Amedeo Bianco, nella tornata da poco conclusa per il rinnovo dei vertici ordinistici. In questa intervista tratteggia i propositi di intervento per il triennio, con un'acuta consapevolezza delle criticità che la professione medica si trova ad affrontare in questa fase.

Dottor Benato, cosa si propone di fare nel corso di questo secondo mandato alla vicepresidenza della Fnomceo?

Lo scenario entro cui dobbiamo muoverci per sviluppare una politica della Fnomceo che possa essere incisiva è condizionato, come è ben noto, dalla crisi della cosiddetta "dominanza" del medico e dalla rottura del patto tra biomedicina e società che ha retto fino a qualche decennio fa. Per chiarezza accenno solo ad alcune cause:

- un progresso scientifico e tecnologico mai visto, che da un lato crea un aumento di diffidenza da parte dei cittadini, dall'altro causa un fabbisogno crescente di risorse in relazione all'aumento delle aspettative di vita e delle malattie croniche degenerative, a fronte di risorse economiche limitate;
- una politica sempre più invasiva, che si intromette nel contenuto della professione anche al di fuori del legittimo campo dell'allocazione e del corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione della sanità;
- il sistema sanitario che, in un misto pubblico e privato, trova difficoltà a mantenere un equilibrio ragionevole nella regolazione del cosiddetto mercato interno, perchè la salute non è una merce e il mercato spesso invocato non può essere garante di qualità e di equità distributiva, mentre il servizio pub-

blico arranca per evitare consumismo e sprechi;

- le neoemergenti professioni sanitarie che con un processo di professionalizzazione veloce stanno erodendo spazi e aree di competenza storicamente attribuite al medico e all'odontoiatra;
- la difficoltà di trovare un comune denominatore sul piano teorico e su quello pratico, che possa permettere un dialogo costruttivo tra visione laica e visione religiosa sui temi della vita e dei valori ad essa riferiti.

La professione non risponde né corrisponde più come rispondeva e corrispondeva fino a qualche lustro fa. Penso pertanto di continuare l'impegno per una politica che mira alla qualità della professione, che richiede innanzitutto un confronto a tutto campo con l'Università, che non può considerarsi autonoma rispetto alle esigenze della professione, e con le società scientifiche, che dovrebbero essere organi di consulenza per la Federazione stessa. Dovrebbe essere posta una particolare attenzione all'esercizio della professione medica che nel tempo si è notevolmente modificata da un punto di vista organizzativo e che interesserà principalmente il territorio nel prossimo futuro. Occorre una ferma posizione sui contenuti promossi da un sistema organizzativo aziendale responsabile di una medicina burocratizzata, che ha tutti i caratteri per un ulteriore scadimento in funzione della devolution.

Dunque un impegno alla valorizzazione della professione in direzione della qualità?

Certamente, e in questo senso non possono essere estranee le grandi tematiche della tutela dell'ambiente e la promozione della salute globale, tematiche di grande impatto bioetico e che hanno dato slancio all'azione della Fnomceo nel passato triennio. Forte di una esperienza triennale che mi ha permesso di saggiare l'organizzazione e il metodo di lavoro

della Fnomceo mi impegnerò a sviluppare l'autorevole funzione di indirizzo e di coordinamento del nostro Ente, centrale in ambiti quali le procedure amministrative, i rapporti tra Ordini, la procedura disciplinare ecc. ecc con la finalità principale di contribuire a riaffermare il primato di idee e di indirizzo della Fnomceo su tutte le questioni che si affacciano volta per volta nel cammino della nostra professione perchè gli Ordini siano gli attori di un rinnovato rapporto con il cittadino.

Nel precedente triennio, la squadra alla guida della Federazione si è occupata molto di temi etici e deontologici, a partire dall'approvazione del nuovo testo del Codice deontologico professionale. Continuerete a lavorare su questo terreno?

L'approvazione del nuovo Codice Deontologico è stato un lavoro attento e partecipato che ha consegnato alla professione e alla società un corpus di valori professionali unanimemente riconosciuti come innovativi e straordinariamente rigorosi sul piano etico e civile. La medicina è declinata dalla società in cui prospera ed evolve verso orizzonti che possono essere molto diversi e spesso la differenza è determinata dalla quantità di risorse che la società riesce o vuole allocare per la tutela della salute dei suoi componenti. La medicina del nostro tempo è in crisi perchè scienza e tecnologia – ma soprattutto la tecnologia – sembrano oggi sopravanzare le finalità e la cultura della comprensione esistenziale dell'uomo. Siamo preoccupati dalla divaricazione tra medicina e sanità, rispetto alla quale l'aspetto che intravedo come più preoccupante è quello tra i "fini" del sistema sanitario e quelli della medicina. Ci preoccupa perchè percepiamo una costante delegittimazione dei contenuti scientifici e metodologici, rispetto ai contesti operativi nei quali questi sono organizzati. Ci preoccupano i modelli dei riferimenti so-

I medici in Italia - dati e previsioni

età	2002	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
<<50																								
50	14.823																							
51	13.009	16.067	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.952													
52	10.985	17.031	16.067	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.952												
53	9.204	16.560	17.031	16.067	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.952											
54	7.980	16.618	16.560	17.031	16.067	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.952										
55	6.756	16.320	16.618	16.560	17.031	16.067	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592									
56	5.779	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592								
57	3.704	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592							
58	3.154	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592						
59	3.026	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592					
60	2.524	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592				
61	2.427	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592			
62	2.681	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592		
63	2.580	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592	
64	2.476	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006	6.592
65	2.260	3.026	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192	8.006
66	1.941	2.524	3.026	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590	9.192
67	2.048	2.427	2.524	3.026	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780	9.590
68	2.120	2.681	2.427	2.524	3.026	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597	9.780
69	2.126	2.580	2.681	2.427	2.524	3.026	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432	10.597
70	2.235	2.476	2.580	2.681	2.427	2.524	3.026	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310	11.432
>70	28.894	2.260	2.476	2.580	2.681	2.427	2.524	3.026	3.154	3.704	5.779	6.756	7.980	9.204	10.985	13.009	14.823	16.320	16.618	16.560	17.031	16.607	14.324	13.310
TOT	340.738																							

ciali della domanda rispetto ai sistemi di offerta delle prestazioni. Ritengo pertanto necessaria una costante riflessione sui doveri del medico, per evitare che da queste divaricazioni di "qualità" tra medicina e sanità si affermi una strisciante delegittimazione sociale della medicina e, di conseguenza, della perdita di credibilità del medico.

Lei è un medico di medicina generale, la categoria che probabilmente è maggiormente investita dai cambiamenti epidemiologici e organizzativi del mondo sanitario. Che prospettive ha la medicina generale in rapporto alle altre "famiglie" professionali?

La medicina generale è investita da un vento di forte rinnovamento organizzativo in uno scenario esterno che rende non più differibile la riforma e lo sviluppo del sistema socio-sanitario verso la modernizzazione, che reclama innovazione anche nei rapporti sistema-cittadino e territorio-cittadino e che richiede la ristrutturazione e la riqualificazione delle reti ospedaliere ed extraospedaliere e il riorientamento dei modelli assistenziali.

È ormai convinzione diffusa che il futuro della sanità sia sempre più proiettato sul territorio con riconoscimento di un ruolo importante ma specifico e limitato

nella sua dimensione dell'Ospedale, con la valorizzazione dell'assistenza primaria nel ruolo cardine del futuro dell'assistenza. Per rispondere a tale prospettiva ci si deve impegnare nell'attuazione di una ineludibile inversione, sotto il profilo sia programmatico che operativo, del processo assistenziale alla persona, che concretizzi la continuità assistenziale e una rete a forte integrazione socio-sanitaria per mezzo di:

- sistema delle assistenze domiciliari;
- sistema delle assistenze ambulatoriali;
- sistema delle assistenze residenziali extraospedaliere;
- sistema delle assistenze residenziali ospedaliere.

Questo nuovo sistema socio-sanitario dovrà basare le proprie prospettive sulla epidemiologia della popolazione di riferimento che deve essere assunta a fondamento di ogni decisione programmatica, strutturandola sugli standard più elevati delle attuali specifiche conoscenze.

È questo l'immediato futuro della medicina generale, disciplina autonoma che ha i suoi tempi, le sue modalità di intervento, i suoi strumenti diagnostici, i suoi contenuti precisi e concreti che non possono essere delegati perché non trovano competenze nel settore specialistico. La medicina generale è il "primo livello", e non un "filtro".

Lei ha studiato con attenzione la composizione degli iscritti agli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Qual è il quadro attuale? È vero che tra qualche anno potremo trovarci in una situazione di carenza di medici in Italia?

Dalla tabella che ho elaborato (v. tabella in questa pagina) sulla base dei dati a disposizione della Fnomceco, confermati anche dal nostro Ente previdenziale Enpam, emerge con chiarezza il problema. Negli ultimi tre anni si sono laureati di media circa 6.500 medici, a fronte di un ingresso alle facoltà mediche di 8.000 studenti l'anno. Dal 2012, calcolando la possibile età media di pensionamento di 65 anni, i medici inseriti nel Ssn si ridurranno. Questo fenomeno avrà conseguenze maggiori per la medicina generale, in cui la media degli addetti supera abbondantemente i 50 anni di età. Penso che in prospettiva avremo un ridimensionamento del numero dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che comunque andrà di pari passo con la riorganizzazione della rete di assistenza primaria e la necessaria integrazione ospedale territorio. Questa nuova organizzazione richiederà meno medici e più addetti all'assistenza socio-sanitaria.

ATT